

-2-

FED.REGIONALE LOMBARDA DEL PARTITO SOCIALISTA IT.diUNITA' PROLETARIA.

"Ufficio Stampa e propaganda.

BOLLETTINO N.1

15 gennaio 1945

Parte 1° (Direttive generali)

Richiamiamo l'attenzione dei compagni Dirigenti le Federazioni Provinciali e circondariali, gli Uffici Sindacali, i Comitati per i giovani e per le donne, nonché le redazioni dei periodici del Partito nella regione sulle direttive e criteri generali ai quali dovrà essere ispirata la propaganda scritta e orale, specialmente in un periodo, come l'attuale, così denso di avvenimenti politici decisivi che richiedono la più vigilante attenzione da parte dei compagni responsabili dell'attività politica del Partito. e non smettere con eccessiva insistenza.

Occorre quindi che la propaganda scenda dal generico e dall'approssimativo e sia invece alimentata da un approfondimento dei motivi contingenti che lo svolgersi dei fatti politici e militari nazionali e internazionali, offra alla vigilante attenzione dei militanti.

La crisi Ministeriale Romana.

Il nostro Partito ha negato la propria partecipazione al nuovo Governo Bonomi. E' questo un fatto politico di grande rilievo che avrà larghe ripercussioni nel presente e nell'avvenire. Le forze della reazione monarchica e borghese hanno trovato in Bonomi un punto di cristallizzazione che impedisce alle correnti popolari di realizzare la democratizzazione del paese: ecco perchè il Partito ha dovuto non senza ponderato esame decidersi per la soluzione della crisi in termini di assoluta intransigenza politica e morale. Era ben chiaro che tutte le forze oscure e palesi della reazione che avevano a suo tempo generato il fascismo e l'avevano poi abbandonato al suo destino quando lo strumento di appalesò inutile e pericoloso; tentavano con ogni mezzo di rialzare il capo coalizzandosi attorno alla monarchia per sbarrare il passo con l'appoggio e la connivenza del conservatorismo britannico, alla formazione di un governo che fosse veramente legittima espressione della libera volontà popolare espressa attraverso ai C.L.N. e che si proponesse di dare maggiore efficacia all'intervento italiano nella guerra di liberazione nazionale e all'immane opera di risanamento politico e morale del paese, per gettare le basi della ricostruzione e creare le premesse di uno stato effettivamente democratico.

Con la mancata partecipazione al nuovo governo Il Partito Socialista pone il problema nei suoi veri termini. "All'Italia dei prefetti e dei generali fascisti bisogna opporre quella dei comitati; all'Italia che si rifugia sotto le ali protettrici delle truppe di occupazione, quella dei partigiani; all'Italia delle plutocrazie, quella del popolo; all'Italia monarchica, quella democratica repubblicana e socialista."

In quella lotta per la democrazia e il socialismo il Partito, mentre mantiene intatta la propria solidarietà coi Partiti antifascisti nel quadro del C.L.N. pone a questa solidarietà un più deciso accento di intransigenza democratica ed antimonarchica.

Rapporti col P.C. Patto d'Unità

Il diverso atteggiamento dei due partiti proletari di fronte alla crisi ministeriale Bonomi ha incrinato come giustamente rilevava il compagno Nenni, nel suo discorso di Napoli, l'unità di intesa fra il nostro Partito ed il P.C. Nasconderci e sottovalutare tale fatto nei riflessi che esso porterà nelle direttive tattiche contingenti dei due Partiti, sarebbe danno

moso e puerile. Ogni cura però dovrà essere posta perchè tale delicata situazione non si aggravi, le divergenze tattiche non si acuiscono ed il patto di intesa venga salvaguardato in ogni modo. Operando diversamente si opererebbe il tentativo di disgregamento della stampa nazifascista che mira appunto ad incunearsi e a far leva su queste discrepanze.

Tale nostra opera di salvaguardia sarà poi facilitata dalla speciale situazione dell'Alta Italia ove il mandato governativo è esercitato non direttamente dal Governo Bonomi ma dal C.L.N.A.I. ed ove per conseguenza i riflessi della crisi sono meno visibili e sensibili e sarà facilitata infine dall'atteggiamento dei compagni comunisti stessi che sentono l'imbarazzo della situazione e della posizione assunta dalla Direzione Centrale del loro Partito e la giustificano presso le masse tentando accreditare una voce che non risponde a verità e cioè le diverse prese di posizione dei due partiti rispondono ad un preciso piano di intesa ad una specie cioè di divisione dei compiti. Voce lo ripetiamo inesatta, ma che in certe circostanze converrà, forse non smentire con eccessiva insistenza.

La crisi del C.L.N.

La crisi ministeriale romana che si è risolta con uno scacco netto del CLN. a tutto vantaggio della regia luogotenenza, ha posto maggiormente in luce le deficienze di questo organismo: deficienze di natura non solo funzionale, ma anche e soprattutto politica.

La linea di condotta del nostro partito mira a poter superare con l'appoggio ed l'accordo degli altri partiti aderenti al C.L.N. questa crisi per poter potenziare i C.L.N. quali unici e legittimi rappresentanti della volontà popolare a ~~esercitare~~ esercitare direttamente o come fonte di mandato od investitura il potere per liberare il paese dai Tedeschi e dai fascisti e preparare la via alle nuove istituzioni democratiche. Di fronte allo sviluppo degli avvenimenti, alla netta ripresa della reazione fascista nell'Italia sett. ed alle manovre monarchico-reazionarie che le fan riscontro nell'Italia liberata bisogna rinsaldare i vincoli tra le forze dell'antifascismo confermando senza attenuazioni che si combatte per la libertà del popolo italiano: libertà che non può venirci da equivoche soluzioni badoglaine ma da un rinnovamento integrale e sinceramente democratico della vita politica del paese.

Avvenimenti in Grecia.

Nella lotta che le forze della libera Grecia conducono contro il governo reazionario Plastiras noi socialisti dobbiamo vedere un riflesso con più crudi e drammatici accenti degli avvenimenti di Roma.

Anche qui le forze reazionarie vorrebbero imporre con l'appoggio dei carri armati britannici un governo impopolare a tinte fortemente conservatrici e formato da quelle stesse persone che col loro apparato burocratico-poliziesco si fecero sostegno della occupazione nazista. I socialisti italiani non possono non confermare la loro solidarietà piena e completa alle forze dell'E.L.A.S. e formulare l'augurio che le vaste correnti di opposizione britannica (socialisti laburisti liberali ecc) alla politica Churchill valgano ad imporre una soluzione del conflitto che sia conforme a giustizia e coronino lo sforzo sanguinoso ed eroico della libera Grecia.

Atteggiamento verso i governi Alleati

Gli avvenimenti del Belgio della Grecia e di Roma hanno evidentemente creato una situazione di malessere nei confronti delle forze alleate, situazione che viene largamente ed abilmente sfruttata dalla propaganda nazifascista. Ora se da un canto noi socialisti non possiamo lasciar passare sotto silenzio questa presa di posizione nettamente reazionaria che annulla il bagaglio ideologico della guerra di liberazione, d'altro canto dobbiamo anche evitare di prestar armi al nemico N.1 il nazifascismo, la cui eliminazione è premessa in

dispensabile per la rinascita del paese sotto il segno di libere istituzioni democratiche. Si consiglia quindi di far risaltare che queste prese di posizione non significano e non rappresentano il pensiero del popolo inglese, il quale anzi ha manifestato più volte la propria viva disapprovazione, ma di ceti reazionari e conservatori coalizzati attorno al binomio Churchill Eden.

Sconfessione della sinistra Cristiana.

La nota ufficiosa dell'Osservatore Romano contro il Partito della Sinistra Cristiana rappresenta evidentemente il coronamento di tutta una vasata manovra tendente a porre tutte le forze cattoliche italiane sotto il controllo e la direzione degli uomini di destra fautori del nuovo indirizzo monarchico e conservatore impresso al partito della Democrazia Cristiana nell'Italia centro meridionale/

Poichè sappiamo da buona fonte che tale atteggiamento non è condiviso dalla maggioranza del Partito nell'Italia settentrionale e sono quindi possibili reazioni da aparte degli elementi sinceramente democratici e progressisti del partito, sarà consigliabile in attesa si manifesti più decisamente l'orientamento di tali forze, non dare uno spiccato rilievo alla scomunica dell'Osservatore mantenendo i migliori rapporti con gli elementi di base della D.C. ed evitando specialmente ogni allusione ad argomenti di fede o di religione.

Parte 2° Segnalazioni

Il Regime Fascista del 9 Gennaio se la piglia con Pettinato e Farini a proposito del loro atteggiamento neo socialista e di una non ortodossa interpretazione del farinacciano "bastone a portata di mano"

Ciò da il destro al ras di Cremona di dedicare ai suoi camerati torinesi una dottissima disquisizione sulle recenti direttive mussoliniane e sull'uso del manganello aggiungendo alcune maligne insinuazioni sui trucchi giornalistici della stampa.

A questo proposito ricordiamo di aver letto sul quotidiano di Torino del 7 gennaio una delle solite lettrine a firma un gruppo di socialisti Italiani. E' inutile dire che una lettura anche superficiale basta a rivelarne l'origine più che adulterina.

Che abbia ragione Farinacci?

Una volta tanto pensiamo di sì.

Tutti i grossi calibri della Stampa fascista (dal Corriere al Regime dalla Stampa alla Repubblica) stanno tuonando contro la borsa nera ed in difesa della lira. Con n'è voluto del tempo per accorgersi che anche nel campo alimentare ed in quello monetario le cose vanno male/ anzi malissimo/ Ma tant'è presto si stancheranno delle mense di guerra e della lotta antiflazionistica ed escogiteranno qualche cosa di nuovo da dar da bere ai lettori. Da parte nostra ci riserviamo di ritornare in argomento sul prossimo bollettino.

AVVERTENZE

Ricordiamo alle Federazioni Provinciali e circondariali che in base alla recente circolare dell'Esecutivo dove esserci fatto pervenire settimanalmente un notiziario relativo alle zone di singola competenza. Mentre contiamo sulla regolarità di tale essenziale servizio informativo, rammentiamo pure l'obbligo di trasmetterci 5 copie di tutte le pubblicazioni (giornali opuscoli manifesti circolari ecc) editi dalle singole federazioni.

Col prossimo numero del bollettino che verrà distribuito regolarmente ogni settimana pubblicheremo una apposita rubrica contenente materiale vario indicato che le federazioni dei periodici della Regione dovranno utilizzare.

FED.REGIONALE LOMBARDA DEL PARTITO SOCIALISTA IT.diUNITA' PROLETARIA.

"Ufficio Stampa e propaganda.

BOLLETTINO N.1

15 gennaio 1945

Parte I° (Direttive generali)

Richiamiamo l'attenzione dei compagni Dirigenti le Federazioni Provinciali e circondariali, gli Uffici Sindacali, i Comitati per i giovani e per le donne, nonché le redazioni dei periodici del Partito nella regione sulle direttive e criteri generali ai quali dovrà essere ispirata la propaganda scritta e orale, specialmente in un periodo, come l'attuale, così denso di avvenimenti politici decisivi che richiedono la più vigile attenzione da parte dei compagni responsabili dell'attività politica del Partito. non smettere con eccessiva insistenza.

Occorre quindi che la propaganda scenda dal generico e dall'approssimativo e sia invece alimentata da un approfondimento dei motivi contingenti che lo svolgersi dei fatti politici e militari nazionali e internazionali, offre alla vigile attenzione dei militanti.

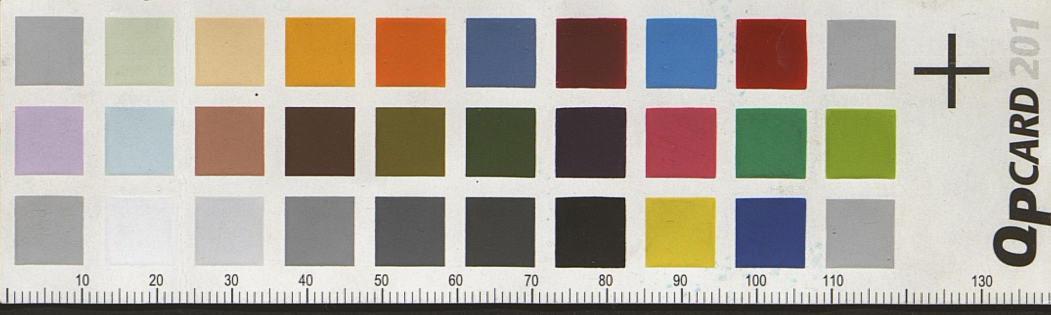
La crisi Ministeriale Romana.

Il nostro Partito ha negato la propria partecipazione al nuovo Governo Bonomi. E' questo un fatto politico di grande rilievo che avrà larghe ripercussioni nel presente e nell'avvenire. Le forze della reazione monarchica e borghese hanno trovato in Bonomi un punto di cristallizzazione che impedisce alle correnti popolari di realizzare la democratizzazione del paese: ecco perchè il Partito ha dovuto non senza ponderato esame decidersi per la soluzione della crisi in termini di assoluta intransigenza politica e morale. Era ben chiaro che tutte le forze oscure e palesi della reazione che avevano a suo tempo generato il fascismo e l'avevano poi abbandonato al suo destino quando lo strumento di appalesò inutile e pericoloso; tentavano con ogni mezzo di rialzare il capo coalizzandosi attorno alla monarchia per sbarrare il passo con l'appoggio e la connivenza del conservatorismo britannico, alla formazione di un governo che fosse veramente legittima espressione della libera volontà popolare espressa attraverso ai C.L.N. e che si proponesse di dare maggiore efficacia all'intervento italiano nella guerra di liberazione nazionale e all'immane opera di risanamento politico e morale del paese, per gettare le basi della ricostruzione e creare le premesse di uno stato effettivamente democratico.

Con la mancata partecipazione al nuovo governo Il Partito Socialista pone il problema nei suoi veri termini. "All'Italia dei prefetti e dei generali fascisti bisogna opporre quella dei comitati; all'Italia che si rifugia sotto le ali protettrici delle truppe di occupazione, quella dei partigiani; all'Italia delle plutocrazie, quella del popolo; all'Italia monarchica, quella democratica repubblicana e socialista."

In quella lotta per la democrazia e il socialismo il Partito, mentre mantiene intatta la propria solidarietà coi Partiti antifascisti nel quadro del C.L.N. pone a questa solidarietà un più deciso accento di

di fronte alla crisi rilevava il compagno sa fra il nostro Partito nei riflessi che esso due Partiti, sarebbe danno



OPCARD 201